

## SS. MESSE

### Lunedì 30/9 - S. Girolamo

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): -

ore 18:00 (in S. Rocco): Condello MariaRosa, Antonio, Francesco, Ottaviano, Di Giulio Gianfranco, Puzello Francesco – Borsa Giulio – Bianchi Carla, Carlo – Egidia e Giulio – Nembri Adriano – Fam. Brambilla e Oggioni

### Martedì 1/10 - S. Teresa di Gesù Bambino

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Giovanni e Maria

ore 11:00: S. Messa presso Fondazione Sorge

### Mercoledì 2/10 - SS. Angeli Custodi

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Facchinetti Abramo – Brusamolino Mario e Lamperti Albina

ore 18:00 (in S. Rocco): Fam. Acquati e Bonora – Borrelli Gerardo – Di Giulio Gianfranco – Rimoldi Natale

### Giovedì 3/10 - B. Luigi Talamoni

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Landi Alberto – Rota Gina e Famiglia – Intenzione Offerente – Fam. Signorelli Franco

ore 9:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice

ore 10:00: S. Messa presso Fondazione Marchesi

### Venerdì 4/10 - S. Francesco d'Assisi

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Fagnani Vittoria – Pretalli

Angelo e Maria - Ronchi Santina e Eugenio  
ore 18:00 (in S. Rocco): Defunti Fam. Sala e Gorla Maria

### Sabato 5/10 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Suor Maria Bambina – Pirovano Gianni e Giuseppe – Borgonovo Giuseppe – Albani Walter e Gianna

ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Fumagalli Michelina e Facchinetti Abramo da Leva 1945 - Pomati Antonio – Riva Luigi – Santambrogio Rosa e Pollastri Gigliola – Buzzini Pietro – Giovanni – Facchinetti Giuseppina e Tobia – Cremonesi Rosanna e Colombo Franco – Anime Dimenticate – Rossi Luigia – Rota Giovanni e Fam. Invernizzi e Rota – Ceserani Giovanni – Brambilla Adele – Famiglia Bosisio – Cremonesi Francesco – Colombo Vittorio e Francesca – Giuseppe e Giuseppina - Fam. Bonora e Fumagalli

ore 18:30: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice

### Domenica 6/10 - VI Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni

ore 8:15; 10:00; 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messa per la comunità

ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice per la comunità

### Matrimonio

Venerdì 4/10 alle 11:00 (in S. Maria Assunta): PIROVANO Matteo – BRUSAMOLINO Ingrid

## AVVISI

- **Situazione lavori in S. Maria Assunta:** Essendo stato completato lo spostamento dei ponteggi, è ripristinata l'agibilità della chiesa parrocchiale. Pertanto: **La S. Messa feriale delle 8:30** sarà nuovamente celebrata in S. Maria Assunta. **Le SS. Messe vespertine di Lunedì, Mercoledì e Venerdì delle 18:00** continueranno ad essere celebrate in S. Rocco. **Le SS. Messe prefestive e festive** saranno celebrate in S. Maria Assunta e in S. Maria Ausiliatrice mantenendo l'orario estivo **La S. Messa di Domenica delle 11:15** sarà ripristinata da Domenica 20 Ottobre
- **Domenica 29 Settembre:** A partire dalla S. Messa prefestiva di Sabato 28 Settembre, su richiesta del Centro di Ascolto parrocchiale, si farà una raccolta straordinaria di viveri da destinare alle persone e alle famiglie bisognose della nostra Comunità. I generi richiesti (latte a lunga conservazione, olio, tonno e prodotti per l'igiene perso-

nale) dovranno essere depositati nell'apposito scatolone posto al centro della chiesa

- **Domenica 29 Settembre (Festa dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico):** Insieme all'inizio dell'anno oratoriano festeggiamo l'ordinazione diaconale di Sravan avvenuta in Duomo Sabato 28 Settembre. Sravan sarà presente alla **S. Messa delle 10:00** in S. Maria Assunta. **A seguire**, aperitivo e pranzo in Oratorio. **Dalle 15:00**, animazione per tutti i bambini
- **Mercoledì 2 Ottobre:** Alle 21:00 in Oratorio SS. Luigi e Domenico, incontro con padre Cervellera (Missionario del Pime) sulla testimonianza dei martiri algerini. L'incontro farà da introduzione alla mostra che verrà allestita in occasione della festa patronale.
- **Venerdì 4 Ottobre (Primo venerdì del mese):** Alle 17:00 in S. Rocco ci sarà l'adorazione eucaristica, seguita alle 18:00 dalla S. Messa vespertina



# Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago  
Anno XXX, n° 29 - 29 Settembre 2019

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet [www.oratorioinzago.weebly.com](http://www.oratorioinzago.weebly.com)

## “COME HO FATTO IO, FATE ANCHE VOI”

Questa è la frase, presa dal vangelo di San Giovanni, che noi diaconandi del PIME abbiamo preso come “motto” in vista della nostra promessa definitiva di aggregazione al PIME e ordinazione diaconale il prossimo 28 settembre. Saremo infatti in cinque: Fel Catan dalle Filippine, Sravan Kumar dall'India, Nati Lobi dalla Thailandia, Mauro Pazzi e Ivan Straface sono italiani, a ricevere l'ordinazione diaconale per imposizione delle mani del vescovo Mons Mario Delpini in duomo insieme agli altri seminaristi della diocesi di Milano. Siamo contenti di essere arrivati a questo passo così importante per la nostra vita, dopo quattro anni trascorsi insieme. Arriviamo da percorsi e storie diverse, abbiamo caratteri differenti ma ci accomuna il desiderio di dedicare le nostre vite alla missione come sacerdoti e da fratelli nella famiglia del PIME. Ciò che, però, ci spinge a compiere questo passo, ci ha condotti fino a qui e ha caratterizzato questi mesi di preparazione all'ordinazione, crediamo sia ben riassunto dalla frase della Parola di Dio che abbiamo scelto in vista della nostra consacrazione. Se consacrare la propria vita al Signore significa decidere di appartenere a nient'altro che a lui allora il nostro desiderio è quello di essere sacrificati, parola che oggi suona forse un po' esagerata, alla persona di Gesù. L'ordinazione non avverrà per meriti o capacità nostre ma ad opera dello Spirito, per

questo non siamo chiamati tanto a pensare cosa possiamo fare noi per il Signore ma ad offrirci a lui, a dire “la mia vita Ti appartiene” e scelgo che sia così perché ho fatto esperienza della tua misericordia, del tuo amore nella mia vita. Questo è un po' quello che conduce i nostri cuori in questo tempo di preparazione, tempo in cui i nostri desideri e le nostre speranze maturano nel cuore, tempo di scontro con i nostri limiti e di incontro con ciò che il Signore dona a tutti noi. Una domanda ricorrente in questi giorni è: “ma ti senti pronto?”, domanda da un milione di Euro! Forse essere pronti da soli è un po' difficile e se contiamo sulle nostre sole forze non andremo tanto lontano! Forse saremo “pronti” solo nella misura in cui lasceremo entrare Gesù nelle nostre vite, perché senza il suo amore, senza la misericordia di cui parla Paolo, come potremmo appartenere veramente? Ecco, quindi noi continuiamo a camminare ringraziando di cuore Gesù per tutte le persone che ci accompagnano e ci sostengono nel nostro cammino, per le nostre famiglie e i nostri amici, ma anche per voi che, chissà, leggendo queste poche righe un po' ci siete vicini anche se non ci conoscete! Vi chiediamo una preghiera speciale per essere degni a ricevere questo ministero del diaconato. Grazie mille!

I diaconi del PIME

# La testimonianza di Sravan

Sono Sravan Kumar Koya provengo da un villaggio che si chiama Mall, Bheemanapalli, nella provincia di Nalgonda, India. Quest'anno è molto importante e definitivo per la mia vita. Vorrei presentarvi un poco la mia vita di fede e il mio cammino nel PIME. Parto dalla mia famiglia. Ho una sorella maggiore già sposata. I miei vivono una vita semplice e spirituale e sono il primo esempio di fede per me. Essi mi hanno insegnato il vero senso della vita; frequentano regolarmente la chiesa nei momenti di preghiera, soprattutto per la recita del rosario. Questo è un piccolo esempio per capire l'inizio della mia fede in Gesù. Quando avevo sette anni sono entrato nell'ostello e nella scuola cattolica dove ho studiato per otto anni. Direi che in questo tempo ho imparato tante cose, anzitutto la dimensione della preghiera, ogni giorno avevamo la messa, a volte pregavamo il rosario o facevamo la condivisione della Parola di Dio. La dimensione della disciplina era forte in questa scuola e mi ha aiutato a crescere. Guardando i preti diocesani e il loro servizio, ho avuto un grande desiderio di diventare prete e servire le persone nel bisogno. Però ho avuto un dubbio: quale vocazione scegliere? La vocazione diocesana o la vocazione Missionaria? In questa "confusione" ho incontrato padre Ravi Thanaiah del PIME e mi ha invitato a partecipare a un campo vocazionale del PIME. Ho fatto una settimana di campo col PIME e mi è piaciuto tantissimo. Così sono entrato, quando avevo quattordici anni, nel seminario del PIME ad Eluru. Nel primo anno ho imparato l'inglese necessario per poter continuare gli studi.

Attraverso la testimonianza di vari missionari che sono venuti a visitarci in seminario ho scoperto il vero senso del servizio ai poveri, cioè la vita missionaria con i poveri. Dopo questo periodo di orientamento sono andato a Hyderabad per due anni di Intermediate studies. In seguito mi hanno chiesto di fare l'università a Trichy (Tamil Nadu) e qui mi sono laureato in inglese. Dopo questi primi sei anni in seminario mi sono trovato contento di questo cammino di fede e ho quindi deciso di andare avanti. Per altri due anni ho studiato filosofia e poi un anno di spiritualità e infine un anno di esperienza coi bambini di strada a Bengoluru. Quella coi bambini è stata la mia prima esperienza missionaria che mi ha permesso di gioire e anche soffrire per e con i poveri. Dopo questi dieci anni in India mi hanno chiesto di andare in Italia per la Teologia. Prima della partenza per l'Italia ho fatto la promessa iniziale. Ora, da quattro anni mi trovo in Italia a Monza nel seminario Teologico. Per concludere la mia piccola testimonianza direi che questi quattordici anni di formazione mi hanno reso proprio felice. Per me il vero servizio ai poveri parte dalle convinzioni personali. Sono convinto che questa vita la voglio donare al Signore per fare la sua volontà. Vi chiedo di pregare per me perché il 28 settembre sarò ordinato diacono nel Duomo di Milano. Vi ringrazio davvero per questa opportunità che mi è stata data per esprimere il mio cammino di fede di questi quattordici anni di formazione verso il sacerdozio e la missione.

Koya Sravan Kumar

# Le nostre vite sono già donate

La mostra ci fa conoscere da vicino la storia dei 19 martiri d'Algeria che sono stati canonizzati alcuni mesi fa da Papa Francesco. Per introdurci a questa vicenda abbiamo invitato, **Mercoledì 2 Ottobre alle 21:00 nel salone dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico, Padre Bernardo Cervellera** sacerdote del Pime e direttore di Asia-news. In Algeria, tra il 1992 e il 2001, durante la guerra civile tra islamisti ed esercito ci sono stati centocinquanta morti ammazzati: tra questi 19 religiosi cattolici (suore, consacrati, monaci, un vescovo). Vite innocenti stroncate dalla furia omicida di coloro che bollavano umili religiose e uomini di preghiera con l'epiteto di «crociati». Niente di più falso: la chiesa in Algeria è stata una presenza semplice, spoglia, libera e fedele a Cristo, soprattutto durante il dramma del terrorismo islamista e per questo Papa Francesco ha riconosciuto il martirio di questi «oscuri testimoni della speranza» elevandoli agli altari. Si tratta di uomini e donne che, mentre intorno a loro migliaia di persone venivano massacrate, non sono fuggiti né si sono messi in salvo, ma hanno deciso di restare a fianco dei propri fratelli e sorelle a costo della vita. In questa scelta di libertà, raccontata anche nel celebre film "Uomini di Dio", si staglia la grandezza di questi religiosi, che stavano già donando la vita nel quotidiano e che per questo hanno accettato il rischio di una fine violenta. Queste storie di fede e umanità, continuano a parlarci con la forza inesauribile dei martiri di ogni epoca. «Se ci succedesse qualcosa, vogliamo viverlo qui, solidali con tutti gli algerini che hanno già pagato con la vita» (Fratel Michel Fleury, monaco di Tibhirine). Padre Cervellera ci racconterà le vicende di questi uomini di Dio, "artigiani della pace", "flessibili fiammelle di speranza e di umanità in un oceano di sangue", uomini e donne di dialogo in un Paese in cui il 99% della popolazione è di fede musulmana. Ci parlerà del martirio, parola lontana dalla nostra cultura di occidentali, e di cosa è in grado di generare questo sacrificio in quelle terre non lontane. In una recente intervista Thomas

Georgeon, monaco trappista e postulatore della causa di beatificazione dei martiri di Algeria, alla domanda: "Quale messaggio lasciano i martiri di Tibhirine?" risponde così: "Uno dei significati della loro beatificazione è che siamo tutti chiamati a vivere l'alterità, cioè ad accogliere la differenza dell'altro, anche se non condivide la nostra fede. Troppo spesso l'altro ci fa paura e si preferisce vivere tra quelli che ci assomigliano. Penso che nel mondo di oggi la differenza ci sia donata per arricchirci, perché ci fa crescere nella nostra identità; non ce la fa perdere ma ci permette di andare a fondo alle nostre radici, sia umane sia religiose". I Martiri spesso vengono visti come degli eroi; le storie di questi uomini e donne ci dicono invece che erano persone molto semplici che hanno vissuto nella quotidianità il loro rapporto con l'altro, l'altro musulmano, per tessere un dialogo che non è dialogo teologico ma dialogo della vita e così facendo, ci dimostrano che vivere insieme è una meta possibile. Essi sono testimoni della speranza, perché in mezzo a un oceano di sangue che ha travolto l'Algeria, loro sono stati una piccola fiamma di speranza, la speranza di un futuro migliore incompatibili. È la prima volta che la Chiesa cattolica beatifica dei martiri in terra musulmana. Un fatto inedito, e allo stesso tempo un messaggio molto forte. I martiri cristiani uccisi in mezzo a tanti martiri algerini del decennio nero, sono un esempio per la Chiesa: non per invitare i cattolici a rivendicare onori ma per invitarli a vivere nella semplicità quotidiana del Vangelo nel rispetto dell'altro, nell'amore incondizionato a Dio e al prossimo. «Se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere anche oggi) di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo paese... Che sapessero associare questa morte a tante altre ugualmente violente, lasciate nell'indifferenza dell'anonimato» (Dal Testamento spirituale di Padre Christian de Chergé).

Sabato 28 Settembre

Ore 21:00 : film "Mio fratello rincorre i dinosauri"

Domenica 29 Settembre

Ore 16:30 e 21:00 : film "Mio fratello rincorre i dinosauri"

Nuovo  
**Gioglio**  
CinemaTeatroInzago  
SALA DELLA COMUNITÀ  
www.cinematrogioglio.it